Anno XIII. N. 21 — Udine, Lunedì 27 gennaio 1890 — Abbonamento postale

Prrezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 26
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA PAROLA DEL PAPA

Mentre la venduta *Riforma* per buscare la paga che a piene mani le dispensa il padron suo, nemico d'ogni principio di ordine, schizza malignamente intorno quel fango su cui si avvoltola ed arriva a scrivere che l'Enciclica *Sapientiae Cristianae predica la ribellione ai governi e la disobbedienza alle leggi* », giornali tutt'altro che clericali, anzi acattolici si *sentono spinti* a confessare francamente che la parola del Papa è la sola via di salvezza, che i mezzi suggeriti dal Santo Padre Leone XIII sono i soli, che possono stabilire ordine nella società, sicurezza nei troni, sommessione nei popoli.

Ecco ad es. come parla il *Nord* di Bruxelles, che è il noto giornale officioso del governo russo:

« L'Enciclica termina con grandi verità. I popoli non saranno forti che quando rimetteranno in pratica le virtù cristiane: la salute della società dipende dalla pratica delle virtù cristiane nel focolare domestico. Le statistiche francesi ci dimostrano che nel 1887, ben 28,000 giovani *minori* di 21 anni sono stati condannati dai tribunali. Quest'aumento spaventoso della delinquenza fra i minori provoca amare riflessioni sull'atmosfera morale dell'educazione. I figli della bestia si affermano con azioni che li conducono nelle case di perdizione e di condanna, perchè troppo si dimentica l'influenza moralizzatrice della religione. Spettava al Papa ricordare ai cattolici le virtù cristiane domestiche, giacchè la corrente mondana che allontana ogni giorno i cattolici anche praticanti dall'austera vita di famiglia è la causa principale di tante *debolezze, di tante cadute e di tante mancanze.* »

Così parla e scrive un giornale rappresentante l'eresia russa.

Un altro non meno reputato giornale, che è l'organo principale del Protestantesimo, vale a dire il *Journal de Génève*, scrive queste parole intorno alla sullodata Enciclica Pontificia:

« Leone XIII proclama che la religione, vale a dire la Chiesa che la rappresenta sulla terra, è al disopra dei partiti e che deve restare estranea alle loro lotte, come non deve manifestare preferenza esclusiva, e meno ancora qualsiasi antipatia per nessuna forma di governo, a condizione però che i diritti della coscienza dei fedeli siano *assolutamente rispettati.*

« D'altra parte proclama, contrariamente alla giurisprudenza addottata dal Ministero francese nella circostanza delle ultime elezioni, che i fedeli e i loro direttori spirituali hanno il diritto di occuparsi delle conseguenze del loro voto al punto di vista degli interessi religiosi, ed invita i governi a mostrarsi alla loro volta rispettosi di questi interessi distinti da quelli della politica, benchè in atto pratico si trovino strettamente congiunti.

Tale è lo spirito e il senso di questo documento che si distingue immensamente da molti altri del medesimo genere *per la sua logica e per la sua moderazione.* »

Quest'ultima frase dice tutto: altro che i sibili arrabiati del rettile, che si sente calpestare la coda e soffocare la strozza!

O SOCIALISTI O CATTOLICI

Venne molto notato l'atto *speciale* di ossequio compiuto dall'Imperatore tedesco verso i cattolici, mandando un apposito dispaccio al Reichstag in espressione delle sue condoglianze per la morte di uno dei più illustri campioni della causa cattolica in Germania, il deputato barone Frankenstein.

Quest'atto, oltre al essere un riguardo degno di nobile cuore ed animo veramente regale, è anche un fatto *politico* di grande importanza. Il governo imperiale è vivamente preoccupato, e ben a ragione, dei progressi rapidi che fa in Germania il socialismo, contro il quale si sta discutendo al Reichstag un grave disegno di legge. Ora in questa lotta della società moderna contro coloro che già si proclamavano apertamente « i padroni dell'avvenire », è impossibile non iscorgere che l'elemento più saldo di vera conservazione sociale, è quello rappresentato *dai valorosi e schietti* campioni del cattolicismo. Ciò ha ben compreso l'Imperatore Guglielmo, e la deferenza che egli mostra verso i cattolici ne è una evidente prova.

Il momento è gravissimo per la Germania. Nelle prossime elezioni al Reichstag fissato come è noto al 20 febbraio, i socialisti baldanzosamente si preparono a dare al governo una battaglia in piena regola. I giornali mettono di fronte il socialismo e il *cartello*: come si sa, sotto questa denominazione vuolsi intendere quell'amalgama di partiti più o meno conservatori, dinastici e liberali, che si sono coalizzati per salvare ad un tempo l'integrità dell'impero e l'inviolabilità della Costituzione.

Sia come si voglia la lotta e si combatta fra questo o quello, fra il *Cartello* e il socialismo, certo è che nelle prossime elezioni politiche di Germania, i socialisti staranno da un lato e dall'altra parte si schiereranno tutti i suoi avversari tanto conservatori quanto liberali. E ciò che è più meritevole di seria attenzione si è il socialismo fa da sè, pugna colle sole sue forze, e sostiene la battaglia coi suoi, *più fermi e dichiarati seguaci*. All'incontro i suoi avversari hanno dovuto coalizzarsi insieme, e combattono contro di esso pel solo timore che ne hanno, non già per propugnare e diffendere un programma politico economico e sociale ben definito e ben determinato.

In breve tempo si sono completamente invertite le parti. Fino adesso le coalizioni erano fatte per dominare e vincere il cattolicismo e i cattolici; ora bisogna stringerle per debellare e superare il socialismo e i socialisti. Non si poteva più presto e più completamente verificare il famoso dilemma, che varie volte è stato ricordato anche dal Centro tedesco: *O cattolicismo, o socialismo*: ecco il dilemma che si presentò fino dal primo inizio del famigerato *Kulturkampf*, intrapreso da Bismark per combattere il cattolicismo. In tale persecuzione dei cattolici egli richiese ed ottenne l'aiuto e il concorso dei socialisti: non ha potuto vincere o sottomettere i cattolici nel mentre che oggi è costretto di rivolgere tutti i suoi sforzi e tutte le sue armi contro gli alleati di ieri.

Tutto fa *presagire che anche* questa volta il socialismo guadagnerà nuovo terreno e nel parlamento otterrà nuovi posti e nuovi suffragi. Il socialismo in Germania da sistema scientifico è già fatto un partito politico: come aveva nell'ordine speculativo maestri e discepoli, scuole e libri, così nell'ordine pratico ha una forte organizzazione, capi abili e falangi disciplinate. E i suoi militi non sono reclutati fra i soli operai e i soli proletari, come avviene in Francia; come il nihilismo russo, il socialismo tedesco raccoglie adepti e seguaci anche nelle alte *classi sociali*. I suoi deputati in parlamento sono perfetti gentiluomini, e non si danno il gusto ciarlatanesco, come ha fatto qualcuno in Francia, di entrare nell'aula parlamentare colla *blouse* dell'operaio indosso.

La teatralità è sconosciuta o bandita dal socialismo e dai socialisti di Germania: sono serii e sanno essere serii anche in *mezzo* ai più assurdi paradossi. Una logica ferrea li fa giungere colla più fredda impassibilità alle più radicali conseguenze. Partendo dal principio che ogni uomo ha il suo fine su questa terra e che quindi esso deve quanto più è possibile passare la vita nei godimenti e nei piaceri, con uguale proporzione coi suoi simili perchè tutti gli uomini sono eguali, proclama contro natura ogni differenza di condizione sociale, ogni divisione di ricchi e di poveri di gaudenti e di bisognosi.

Pertanto, secondo questa teoria, tutto quanto esiste sulla terra, è dell'umanità non già di un singolo uomo, o degli uomini individui. Come l'umanità è un corpo collettivo, così anche la proprietà è un diritto collettivo: tutto quindi è di tutti. Come è inscindibile e indivisibile l'umanità, così è indivisibile e inscindibile la proprietà. E questo si insegna dalle cattedre,

---

4 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

« Si alza talvolta, al principio della giornata, una nebbia che va condensandosi, oscurando lo splendore del mezzogiorno, nascondendo il sole, impedendo ai fiori di schiudersi. Vi sono influenze funeste che esercitansi sulla vita intera. Io ho subito una di queste influenze, e, se oggi l'ambizione, anche ragionevole, non è più che una parola per me, se io sento in modo quasi morboso, i disastri del mio paese, se quello che elettrizza la tua generosità abbatte il mio coraggio, è perchè il mio entusiasmo, la mia generosità e la mia giovinezza furono distrutte da lungo tempo nel loro fiore.

« Ed ecco la mia storia... Non è nuova. Un altro sarebbe riuscito a dimenticarla, ed avrebbe fatto bene: io non l'ho potuto...

« La mia infanzia è stata triste. In ancor giovane età ho perduto, come tu sai, i miei poveri genitori e le mie due sorelle. Rimasi quasi povero. Mio zio materno, che era pure mio padrino, si prese cura della mia educazione.

« Vorrei che tu l'avessi conosciuto. Egli era armatore a Saint-Brieuc, non ricco, non ambizioso, non aveva altra famiglia che me, e le sue preoccupazioni commerciali non avevano del tutto prosciugato in lui una certa vena di poesia, che gli dava qualche cosa di dolce e di gradito. Era appunto il carattere che poteva piacere ad un ragazzo della mia età, essendo egli restato giovane, pieno di entusiasmo e confidente. Comandava la più grande delle sue navi, e spesso rimaneva assente da casa per molti giorni. Ma il suo ritorno mi faceva così felice! Mi par ancora d'incamminarmi, con passo lesto, verso il Légué, per passare a bordo i miei giorni di vacanza. Tu, mio caro Enrico, hai attinto la tua inclinazione per la vita marinaresca presso al bacino delle Tuileries, come tu dichiaravi scherzando, e, quando arrivammo sul Borda, la mia scienza nautica era la tua ammirazione. Ciò avveniva perchè io non mi era accontentato di lanciare in un bacino battelli d'un piede di lunghezza; aveva già cominciato ad arrampicarmi alle corde, avea maneggiato il timone, avea mangiato la galletta dei marinai, e fatto cuocere le castagne nelle grandi marmitte del bastimento.

« Quando entrai nella scuola navale, non aveva le tue liete *attrattive, caro Enrico*, tuttavia era allegro e confidente nella vita, benchè essa non avesse avuto clemenza con me. Essa doveami, pensava io, molte ricompense.

« Se hai conservato, in qualche vecchio cassetto, le lettere che ci mandavamo dopo essere usciti dalla scuola, potrai ritrovarci l'abbozzo del mio romanzo, nelle descrizioni delle mie prime vacanze. Ho dovuto *parlarti allora, di quella che forse* fu causa che si spezzassero la mia carriera, la mia vita. Il mio tutore avea preso stanza a Lambilly, rinunciando alla navigazione e pensando a certi suoi affari commerciali. Quand'io godeva della sua ospitalità, faceva a Saint-Brieuc frequenti soggiorni, e vedeva quasi sempre una famiglia in relazione colla mia. Il padre era povero, la madre procurava con tutte le sue forze di attenuare questa miseria, e tenere il posto onorevole che apparteneva loro nella società di provincia. La loro figlia, Bianca, mi parve essere il mio ideale, quell'ideale dei primi anni, così candido e puro. Eravamo quasi della stessa età; ella era allegra e ridente, fresca come una rosa, con due occhi che brillavano veramente. Suo padre sembrava felice di veder svolgersi, sotto i suoi occhi, le pagine liete del nostro romanzo. Io peraltro differiva a far la *confessione del mio amore* fino al momento in cui sarei stato nominato capitano di vascello, e ritornai nel mio paese. Allora domandai Bianca in moglie. Oh bisognava attendere! Mio zio non era ricco, Bianca non aveva dote, ed io non possedevo che i miei spallini ed il misero onorario, che percepiva. La madre di Bianca, più fredda, che avea troppo di mira l'interesse a cagione d'una miseria difficile a celarsi, non permise che a malincuore a Bianca di darmi la sua parola. Di più ci proibì ogni corrispondenza, ed esigette che la promessa restasse secreta. Ma Bianca mi assicurò che attenderebbe; ed io, confidando in lei, *desolato* di abbandonarla, ma sostenuto dal pensiero d'un avvenire felice, partii per questa lunga campagna di tre anni, che nessuna lettera della mia cara fidanzata poteva rendere meno penosa.

« — Tu sei molto giovane ed ella molto povera, diceva mio zio scuotendo la testa.

(*Continua.*)

si ripete nelle officine e si ammette perfino nei *Clubs* eleganti e nei palazzi dorati della più alta aristocrazia dell'ingegno e del denaro.

Fino ad ora tale sistema economico-sociale non ha fatto grandi adepti nell'esercito, come è avvenuto in Russia, in cui può dirsi che l'ufficialità fornisce il contingente più operoso e più audace al nihilismo. Ma vi si è infiltrato più di quello che si crede e cova sotto la cenere più di quello che si pensa. La ferrea disciplina dell'esercito prussiano e tedesco non permette sempre di gettare qualche favilla al di fuori; ma da tutti si sa che bene spesso sono ispezionati rigorosamente caserme e soldati, come si sa, ad onta che sia tenuto con ogni cura celato, che una viva propaganda socialista si fa specialmente fra i giovani coscritti e le truppe di riserva.

Adesso il socialismo tedesco è entrato nel terreno politico: per la via parlamentare intende giungere dove non giunse sino ad ora nel terreno scientifico. Batte quindi una via completamente legale. Un giorno o l'altro potrebbe disporre della maggioranza del parlamento: chi oserà dire, dopo sì incontestabili successi che non possa giungere a tanto?

La Società moderna, se non si avvia sulle orme tracciate dalle sapientissime Encicliche di Leone XIII, è irremissibilmente perduta.

PER LE OPERE PIE

La Segreteria del Comitato generale permanente dell'opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia comunica che alla nobile protesta emessa dalla Società primaria per gl'interessi cattolici di Roma hanno fatto piena adesione tutti i Comitati regionali dell'Opera stessa, in rappresentanza ancora dei Comitati diocesani della rispettiva Regione.

Questi atti di adesione verranno pubblicati nel Bollettino dell'Opera che uscirà nel presente mese di gennaio.

Il Comitato generale inviò per telegramma e per mezzo del suo Presidente, piena adesione a tale protesta, appena questa venne pubblicata.

La stessa Segreteria comunica che un bel numero di Moduli firmati della Petizione al Senato per la difesa delle Opere pie, è già stato trasmesso al Comitato promotore di questa bella e proficua dimostrazione di fede, di carità e di patriottismo.

Avverte che altri Moduli stanno a disposizione di chi ne faccia richiesta *al Comitato generale dell'Opera dei Congressi, via Manzoni 4, Bologna,* s'affrettino più solecitamente a sottoscrivere la petizione al Senato a favore del patrimonio dei poveri, minacciato di dissipazione. Di dissipazione, diciamo; poichè se la proposta legge verrà attuata, la maggior parte dei redditi delle Opere Pie, invece di erogarsi a beneficio dei poveri, finirà ad essere preda dell'avvidità dei politicanti.

Affrettiamoci dunque a sottoscrivere la petizione al Senato, non fosse altro per respingere la responsabilità di avere col l'inazione nostra permesso la manomissione del patrimonio delle Opere Pie, accumulato a beneficio de' poveri dalla carità de nostri padri e maggiori.

Impertinenze della « Riforma »

La *Riforma*, dato conto inesatto e snaturato della Lettera pastorale di 237 fra Arcivescovi e Vescovi d'Italia, cioè di quasi tutti, osa dire così.

« E', insomma un vero atto di vendetta che ha commesso l'Episcopato italiano; e al quale saprà rispondere la civile carità degli italiani, ravvivata dalla nuova legge che deve riparare allo sperpero dei clericali. »

Crispi e la *Riforma* non tollerano più l'onesta espressione delle convinzioni sincere, e dai Vescovi, perchè Vescovi, pretenderebbero che non aprissero bocca ne per contrastare lo spirito che informa la propria legge sulle *Opere Pie;* nè per condannare la violazione che in quella si sancisce dei principii, delle leggi, delle istituzioni cattoliche; nè per mettere in sull'avviso circa i danni gravissimi che da quella legge, ove venga approvata, deriveranno ai poveri specialmente ed alla nazione.

La pretesta di Crispi e della *Riforma* sarebbe grottesca, se non fosse tirannica.

Coloro che stanno a cuore le Opere Pie e i poveri, di fronte a siffatte prepotenze,

Coraggio cattolico

Il giorno 15 gennaio a Molinello comune di 1300 abitanti nel bolognese, il Consiglio comunale era chiamato a concorrere per un *monumento* a *Garibaldi*. Questa parte dell'ordine del giorno, e un'interpellanza sopra il modo di dar lavoro ai braccianti disoccupati aveva attirato nella sala un foltissimo pubblico tutto composto di radicali o socialisti, poichè in quel paese contiguo alle Romagne la propaganda di Costa e de' suoi amici fa furore. Un consigliere socialista con parole accentuatissime fece l'apologia di Garibaldi riscotendo, com'era da immaginarsi, applausi frenetici. Questa clamorosa partecipazione del pubblico era appena calmata, quando chiese la parola l'egregio marchese Alfonso Malvezzi campeggi. Silenzio pieno d'aspettazione. Egli disse:

" Son costretto di ripetere in questa circostanza le dichiarazioni che feci al Consiglio provinciale di Bologna, allorquando mi si chiese un voto per l'inaugurazione del *monumento* a Giordano Bruno in Roma. Dichiaro perciò francamente che io non posso prender parte alla manifestazione che mi si propone perchè la credo contraria ai principi religiosi che professo. Se in questa sala vi sono dei liberali, ripeterò qui come dissi a Bologna: i medesimi debbono rispettare la libertà della mia coscienza. Tengo infine troppo alla vostra stima, o signori, per rendermi colpevole di un atto di debolezza che me la farebbe perdere. Dichiaro di astenermi dal votare. "

Queste schiette parole furono accolte con unanime rispetto, malgrado la qualità del Pubblico. Si confermò anche una volta che la fermezza nella professione cattolica s'impone anche agli uomini che l'osteggiano più sistematicamente.

Ciò che il Fisco toglie al povero

Riportiamo dal *Momento*, foglio liberale di Milano, quanto segue:

" Dalla relazione del prof. Porro sulle riforme fatte e da fare nell'ospedale Maggiore di Milano rileviamo questo fatto: il Fisco per imposte e tasse succhia più di tutti il patrimonio del povero. "

" L'ammontare dei pesi e spese patrimoniali dell'ospedale Maggiore per l'anno 1887 fu di L. 992,286, 77; di queste L. 410.286, 70 se ne andarono in imposte e tasse "

" Questa non è certo una novità e molti potranno rispondere: Sapavamcelo! Ma è dolorosa. E lo Stato, il grande Stato moderno, che vuole portare la civiltà in Africa, gavazza nel patrimonio del povero, assorbendo la maggior parte delle risorse. E per darci che cosa? Magari il trattato italo-abissino, la Missione etiopica e la polvere senza fumo! E doloroso. "

" Nella recente lotta elettorale si disse che nella gestione delle Opere pie le spese amministrative raggiungevano il 50 0[0. Forse non era esatto. Se voi per amministrare non prendete quel numero d'impiegati addetti all'Opera pia, ma la grande burocrazia dello Stato, che vuole mettere il naso in tutto e dappertutto, voi vedrete che con quel po' che si porta via in imposte e tasse, il 50 0[0 è superato. "

" Il male adunque è più largo, più in alto. Il Fisco, in Italia, invade provale dilaga, succhia con servizie, il patrimonio privato ed anche quello del povero, e non rende. "

" Quello che rende è perfettamente inutile: corni di elefante, polvere senza fumo baionette e viaggi reali ed imperiali. "

Orbene, la riforma crispina delle Opere pie ovvierà a questo sconcio: invece della sola metà, lo Stato sarà autorizzato a divorare tutto intero il patrimonio dei privati.

ITALIA

Bologna — *Un sequestro alla sonnambula D'Amico.* — A Bologna si sono subito applicate le disposizioni indicate dalla circolare ministeriale sugli abusi delle arti salutari. L'altra mattina, d'ordine del Procuratore del Re avv. Teodoro Corbellini, si compiva una assai bella operazione: si sequestrarono cioè ben due birocci di medicinali che venivano venduti dai noti magnetizzatori, i coniugi D'Amico. Pare che l'autorità giudiziaria abbia riscontrato nella vendita di questi medicinali, abusi di qualifica, truffe e raggiri.

Padova — *La morte dell'ing. Olivari.* — L'altr'ieri è morto, in età di ottanta anni, l'ingegnere Olivari, presidente della Casa di ricovero in Padova.

Egli legò all'Istituto la cospicua somma di *centomila lire.*

Il suo patrimonio si calcola ascendesse a circa settecentomila lire.

ESTERO

Belgio — *I drammi nei serragli.* — A Bruxelles giorni sono i domestici del serraglio Peyon, impiantato al boulevard Hanaut, erano occupati a pulire le gabbie delle belve, quando un ruggito terribile fece cader loro la forca dalle mani. Una porta della gabbia del leone più grosso era stata mal rinchiusa, e la terribile bestia ne aveva profittato per slanciarsi nella gabbia della jena *Sara.*

Sara, in presenza del suo terribile avversario, aveva gettato un grido sinistro, e rannicchiandosi in un angolo della sua gabbia aveva addentato alla gola il leone le cui unghie possenti le dilaniavano i fianchi.

I servi si erano precipitati armati di forche e di sbarre di ferro; ma i feroci animali non lasciavano la presa. La signora Castonet, la giovine domatrice, afferrò un frustino e si slanciò nella gabbia.

La jena con gli occhi iniettati, lasciò la preda sotto le tremende staffilate della domatrice e con un salto fu nella gabbia vicina che venne immediatamente rinchiusa.

Il combattimento era terminato con la jena, ma il leone aveva veduto il sangue e furioso, si gettò sulla intrepida domatrice. La signora Castonet cadde sulle ginocchia gravemente ferita alla coscia.

In presenza della morte essa si rialzò con una incredibile energia: i suoi occhi mandavano lampi e il suo terribile frustino lacerava i fianchi della belva, che spaventata e finalmente vinta, si coricò in un angolo gettando un ultimo ruggito.

La signora Castonet, malgrado la sua ferita potè recarsi all'infermeria ove ebbe le cure che il suo stato reclamava.

Francia — *Una città senza fiammiferi.* — In virtù di una interpretazione, almeno fantastica, della nuova legge sui fiammiferi, il Fisco senza il minimo avviso preventivo, ha fatto sequestrare ad Ajaccio, presso tutti gli antichi depositari di fiammiferi, tutte le scattole che vi si trovavano.

Ora, non essendo peranco pervenute le nuove scatole, la città è senza fiammiferi.

Inghilterra — *Una suora alle Isole Sandwich.* E partito dal porto di Liverpool Anna Fowler diretta alle isole Sandwich per assumere la direzione dell'ospedale dei lebbrosi fondato a Molokai dal Padre Damiano. Questa coraggiosa donna, che nell'età di 27 anni si reca ad assumere sì penoso incarico in quello lontane regioni è figlia di un pastore protestante, da poco tempo convertita al cristianesimo assumendo il nome di Rosa Geltrude.

Cose di casa e varietà

La sospensione del Pellegrinaggio italiano

Il Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana comunica ai suoi Circoli la deliberazione presa di sospendere il pellegrinaggio a Roma colla seguente circolare:

Ill.mo Signore e fratello in G. C.

Le notizie sulle condizioni sanitarie d'Italia, ci pongono nella dura necessità di sospendere il Pellegrinaggio Nazionale Italiano ai piedi del Santo Padre, già intimato pel p. v. febbraio, e rimandarlo ad epoca migliore, la quale, benchè non possa stabilirsi nella presente, potrebbe essere la fine del mese di aprile.

Non conviene intanto rimanersene inoperosi, e mentre da una parte esortiamo tutti i nostri fratelli in Gesù Cristo a far pubbliche preghiere perchè Iddio Benedetto nella Sua misericordia cessi il meritato flagello dall'altra li invitiamo caldamente perchè il lavoro pel pellegrinaggio continui con attività.

Se ora è più lontano il giorno nel quale potremo avere l'ambita fortuna di prostrarci insieme ai piedi del nostro Padre comune l'immortale Leone XIII, facciamo in modo che il ritardo giovi all'entità della dimostrazione di fede che ci proponiamo.

D.mi ed aff.mi fratelli in G. C.

GUGLIELMO ALLIETA, *pres.*

FRANCESCO DE ANGELIS, segr. gen.

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E' pronta al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia cente. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Il nostro Arcivescovo

Sabato mattina l'amatissimo nostro Arcivescovo ebbe l'onore di una particolare Udienza dal Santo Padre Leone XIII.

Ieri assistette in Vaticano alla festa della Beatificazione del Ven. servo di Dio Pompilio Pirotti di Montecalvo.

L'adunanza del Consiglio Comunale

Sabato al tocco si raccolse il nostro Consiglio comunale per trattare gli oggetti già posti all'ordine del giorno. Erano presenti 30 consiglieri,

L'onorevole Sindaco inaugurò la seduta facendo la Commemorazione del compianto Principe Amedeo Duca d'Aosta. Durante la Commemorazione tutti i consiglieri rimasero in piedi, e alla fine di essa, in testimonianza di *lutto, fu sospesa alquanto la seduta.* Daremo domani un cenno delle deliberazioni prese dal Consiglio.

Le tassa sui fabbricati

Il ministro Seismit-Doda ha diramato una circolare ordinando che le nuove schede per le dichiarazioni relative al reddito dei fabbricati, devono essere depositate agli uffici comunali entro il mese di gennaio.

Tale termine non verrà prorogato.

A chi avesse trovato una chiave

Nel tratto di Piazza Antonini è stata ieri l'altro perduta una chiave; chi l'ha trovata è pregato di portarla all'uffizio di P. S. ove riceverà competente mancia.

Arresti

A Latisana è stato arrestato Golbatto Giovanni per oltraggio.

— A Chians è stato arrestato per furto certo Trevisanut Giacomo.

— A Codroipo per furto è stato arrestato Presano Angelo.

— Dietro richiesta dall'ufficiale Istruttore del Tribunale militare di Venezia fu arrestato Gaiatto Antonio mancante alla chiamata alle armi.

Lo smagrimento

Chi fa la cura dello induro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola

vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione. E l'*uomo che sa il suo conto deve* smaniosamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchina deperisce è disposta a mille mortali infermità. I soliti analettici l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito, ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meravigioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente che dopo lunghi studi fu composta dal Dott. Mazzolini di Roma, Essa è digeribilissima, si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1,50, aggiungere Cent. 85 per pacco postale che vi possono entrare 4 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 28 gennaio — s. Flaviano v.

BIBLIOGRAFIA

Il libro di lettura per la quarta classe elementare di Augusto Alfani — Firenze, Roberto Bemporad e figlio, 1889 — prezzo 1 lira e 75 cent.

Il nome di Augusto Alfani è troppo conosciuto tra gli scrittori scolastici perchè ci sia bisogno di raccomandazioni a questo nuovo libro che egli ha pubblicato per le classi elementari. Fu indotto a comporlo dai mutamenti che arrecarono i nuovi programmi governativi, mutamenti pei quali molti dei vecchi libri di testo divennero inservibili. In questo volume di non grossa mole l'autore ha *condensato, per così dire*, tutto ciò che è richiesto per la quarta classe elementare, fatta eccezione per l'aritmetica, che, a suo giudizio, ha d'uopo di un trattatello distinto, e per la grammatica italiana, che ei crede debba insegnarsi praticamente e quasi senza che l'alunno se ne avveda. In forma semplicissima e in buona lingua italiana egli narra la storia nostra dalla fondazione di Roma fino alla morte di Lorenzo il magnifico, descrive l'Italia sotto i suoi vari aspetti, dà notizie utilissime d'agricoltura, di orticoltura, di fisica, di mineralogia, inframette vite di uomini illustri e, a rendere la lettura del suo libro più gradita, offre qua e là poesie o tratti di buoni autori. Nella sua prefazione l'Alfani dichiara che non presume di aver fatto cosa scevra di mende, e qualche appunto forse vorremmo fargli anche noi; ma a ciò potranno provvedere i signori maestri nel valersi di questo volume, che del resto supplisce di per sè quasi interamente a quanto richiedesi dagli ultimi programmi.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 19 al 25 gennaio 1890

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	12
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 26.

Morti a domicilio

Umberto Manara di Luigi d'anni 1 — Maria Cominotto di Giuseppe d'anni 1 — Santa Quaino d'anni 3 — Leonilda Picco di Nicolò di mesi 7 — Gioconda Brambilla d'anni 3 — Eleonora Grimaz di Luigi di anni 2 e mesi 6 — Libera Zilli di Giuseppe di mesi 10 — Giuditta Piasenzotto-Muisini fu Massimiliano d'anni 65 contadina — Anna Pecoraro di Angelo d'anni 3 — Angelo Romanelli di Gio. Battista d'anni 9 — Isidoro Rizzi di Marino d'anni 2 — Pietro Pascoli fu Lorenzo d'anni 82 falegname — Sara Sorunga di Ignazio di mesi 11 — Irma Giordani di Francesco d'anni 1 e mesi 3 — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Rosa Scoponi di Cesare d'anni 1 Enrico Regio di Giovanni di mesi 10 — Aliprando Calligaris di Eugenio d'anni 3 Giuseppe di Giusto fu Giuseppe d'anni 44 agricoltore — Erminia Snoij di Isidoro di mesi 2 — Maddalena Rainis Milocco fu Valentino d'anni 87 cameriera — Federico Ronzani fu Angelo d'anni 74 — Giovanni Rojatti fu Pietr'Antonio d'anni 63 agricoltore — Lucia Fogolin fu Giovanni d'anni 70 maestra — Luigi Grinovero fu Giuseppe d'anni 62 filatoiaio.

Morti nell'ospitale civile

Giovanni-Pietro Feruglio fu Pietro d'anni 70 braccente — Luigi Franco fu Giacomo d'anni 59 braccente — Rosa Tavaro fu Gaetano d'anni 62 setaiuola — Angelo Girano di mesi 4 — Sante Pegolo fu Antonio d'anni 84 braccente.

Totale n. 30.

dei quali 3 *non* appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Vittorio Gremese operaio di ferriera con Maria Saracena setaiuola — Antonio Gremese operaio di ferriera con Caterina Amasi setaiuola — Leonardo Passone braccente con Elisabetta Zampieri contadina — Giacomo Canova servo con Antonia Soster casalinga — Antonio Viviani falegname con Giustina Fascinato setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Gio. Battista Carminati telegrafista con Cellina Michielli civile — Angelo Trincardi muratore con Anna Maria Zilli tessitrice — Sante Gottardo Fornaciaio con Caterina Fumolo contadina — Natale Ravanello perito catastale con Cecilia Gervasoni maestra — Antonio Scodeller fornaio con Elisabetta Costantini casalinga — Domenico Fabris fabbro con Giuseppina Quarguolo setaiuola — Angelo-Giuseppe De Piero agente ferrov. con Giovanna-Antonia Mertil domestica — Antonio Toffoli agente di commercio con Benvenuta Rojatti casalinga — Luigi Giacomuzzi agricoltore con Lucia Colautti contadina — Valentino Danelon sarto con Maria Dorigo cameriera — Giuseppe Cotterli fornaciaio con Rosa Sgobino contadina — Giovanni Romanin agricoltore con Anna Sgobino contadina — Vittorio Gaspardo fabbro-Ferraio con Teresa Spagnuolo operaia — Giuseppe Rocco muratore con Teresa Zucco contadina — Giuseppe Bolognin droghiere con Maria Jacolutti sarta — Giuseppe Vetrich facchino con Maria Meneghini casalinga Giuseppe Rigo conciapelli con Anna Biasone contadina — Tobia Tomadini manovale con Maria Franzolini contadina — Guglielmo Cremese regio impiegato con Leonilda Bornacini possidente.

ULTIME NOTIZIE

Elargizione reale
60.000 lire per i poveri di Torino

Il sindaco di Torino ricevette da Rattazzi la seguente lettera: «Il Re mi ordina di porre a disposizione di Vossignoria lire 60 mila perchè sieno distribuite nel modo che a Lei parrà più pronto e sicuro a favore dei poveri della città di Torino come ricordo dell'animo pietoso dell'augusto principe Amedeo. Farò tosto consegnare la somma unendovi le domande di sussidio pervenute alle LL. MM. in questa dolorosa circostanza.»

I Principi Bonaparte

L'*Osservatore Romano* ha da Torino 25 gennaio:

La principessa Clotilde ebbe un lungo colloquio col consorte il principe Gerolamo per indurlo a riconciliarsi al meno personalmente col figlio, Principe Vittorio. Malgrado le ripetute e vivissime istanze della principessa il risultato del colloquio fu affatto negativo.

Baldissera dal Re

Il generale Badissera che si trova a Firenze ebbe ordine di tornare a Roma volendo il Re conferire con lui sulla situazione africana.

Crispi influenzato

Si afferma che il presidente del Consiglio sia stato colto dall'*influenza*.

Prelati ammalati

Sono gravemente malati di polmonite il Cardinale Bianchi ed i Monsignori Stönor ed Amoni.

Monsignor Jacobini è in via di guarigione.

Giornale sequestrato

La valorosa *Squilla* di Roma fu l'altro ieri sequestrata per il riassunto di un articolo della *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale ultra liberale.

L'articolo incriminato non poteva essere che un pretesto per sopprimere quel numero della Squilla, la quale suonava verità non sequestrabili del codice, ma a chi governa spiacenti.

Il progetto contro i socialisti in Germania

Al Reichstag il giorno 25 si discusse in terza lettura il progetto contro i socialisti. Fu respinto con 169 voti contro 98. L'imperatore insieme al figlio maggiore assisterà dalla loggia alla seduta.

La chiusura del Reichstag

Berlino 25- — L'imperatore chiuse il Reichstag con un discorso. Rilevò l'azione attiva così dei governi confederati come del Reichstag. Espresse verso i rappresentanti del popolo la gratitudine imperiale pel loro concorso nei cambiamenti che si compirono tranquillamente dalla morte di Guglielmo I. e di Federico III. e per avere garantito la potenza militare e la situazione dell'impero nel mondo, la pace e la moralità nel consiglio delle nazioni. Ricordò pure il progresso economico raggiunto con la legge d'assicurazione per gli operai conformemente alle idee denunciate nel *messagio imperiale* del 1881.

Concluse esprimendo la speranza che il nuovo Reichstag curerà gli interessi della classi operaie la cui condizione non può progredire che per via tranquilla e leggittima.

In Francia

Si riparla di una crisi ministeriale. — Il *Paris* e il *National* attaccato Spuller per il contegno tenuto l'altro giorno nella discussione sul trattato italo-etiopico.

A proposito di questa discussione di *Figaro* dice che v'ha un partito il quale vuole la conciliazione con l'Italia ad ogni costo, ma questo si otterrà soltanto quando essa uscirà dalla triplice alleanza.

La *Liberté*, parlando del protettorato italiano sull'Abissinia dice che Spuller non poteva tenere una condotta diversa da quella che tenne poichè ogni protesta avrebbe mancato di base non avendo la Francia diritti anteriori da far valere sull'Abissinia.

Si dice che Carnot vorrebbe che entrasse nel ministero Meline, il quale è molto in vista come presidente della commissione doganale.

Al Brasile

Un dispaccio privato da Lisbona parla di una nuova cospirazione scoperta al Brasile conto la repubblica. I cospiratori apparterrebbero alla marina.

TELEGRAMMI

Spezia 26 — Oggi si è sviluppato un incendio a bordo della nave da guerra *Bausan*, con pericolo della Santa Barbara, ma mediante il *pronto lavoro delle pompe abilmente* dirette riuscirono a scongiurare il pericolo.

Parigi 26 — Il *Memorial Diplomatique* narra che si starebbe concertando una campagna Anglo-italiana tendente a riconquistare Kartum costringendo così i Madisti a rientrare nel Darfour.

La *France* pubblica un articolo simpatico per l'Italia augurandole un prospero successo nelle imprese coloniali e dimostrando che la Francia non ha alcun motivo di esserne gelosa.

Rio Janeiro 26 — Un decreto del governo stabilisce il matrimonio civile.

Aden 26 — il piroscafo *Volta* con Filonardi è partito per le coste dello Zanzibar.

Notizie di Borsa

27 gennaio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	94.58	a L.	94.65
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92.33	»	92.38
id. austriaca in carta	da F.	88.—	a F.	88 30
id. » in arg.	»	88.60	»	88.60
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215 25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 18 gennaio 1890

Venezia	34	16	21	39	52	Napoli	27	63	38	10	13
Bari	6	12	29	22	59	Palermo	24	75	82	37	29
Firenze	26	6	44	59	24	Roma	83	23	7	12	37
Milano	78	14	40	63	68	Torino	72	12	16	85	67

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11.10 M	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom.	4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant.	9.06	11.25	—	—
	pom.	3.30	8.24	—	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1,02	5,24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.48 »	11.05	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.10	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	11.03	—	—
	pom.	5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	ant.	7.31	10.22	—	—
	pom.	12.50	5.06	—	—
Portogruaro	ant.	9.02	—	—	—
	pom.	3.10	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e disenno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Vai Tonrio, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELISIRE MARZIALE

DI

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisire di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebbrile, vermifugo ed anticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticolerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. 3. — Deposito in Udine presso l' UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandarsi 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 6.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1833

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30.	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	**10**	circa	L.	**2.10**
»	**15**	»	»	**2,60**
»	**25**	»	»	**3.10**
»	**35**	»	»	**3.60**
»	**45**	»	»	**4.60**
»	**55**	»	»	**5,40**

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure livrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. **280** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa, si eseguisce soltanto verso assegno o valida antic.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più coveniente; Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettere con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMÉRIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Febbraio 1890

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 marzo 1890** partirà da **Genova il vapore**

LIBAN cap. Maigre.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12

M. 188 T.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50**

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

- 8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
- 1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
- 1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
- 10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia, Ferrovia Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione
10 » » 51,50	
20 » » 100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

CARCIOFINI

ALL' OLIO

Coltivazione speciale di Carciofini da conservarsi all'olio, fatta presso la stazione ferroviaria di Orbetello.

Premiati a tutte le Esposizioni.

In eleganti flaconi mezzani L. 2.— grandi L. 3.

Dirigere le domande al sig. **Angelo Valiani e Figli — Orbetello.**

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI *(uso Collegio)*

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
»	solo fusto *(con telaio ferro)*	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 5[illegible] —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 29 —
»	solo fusto *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna —
Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato dalla Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

Udine — Tipografia Patronato